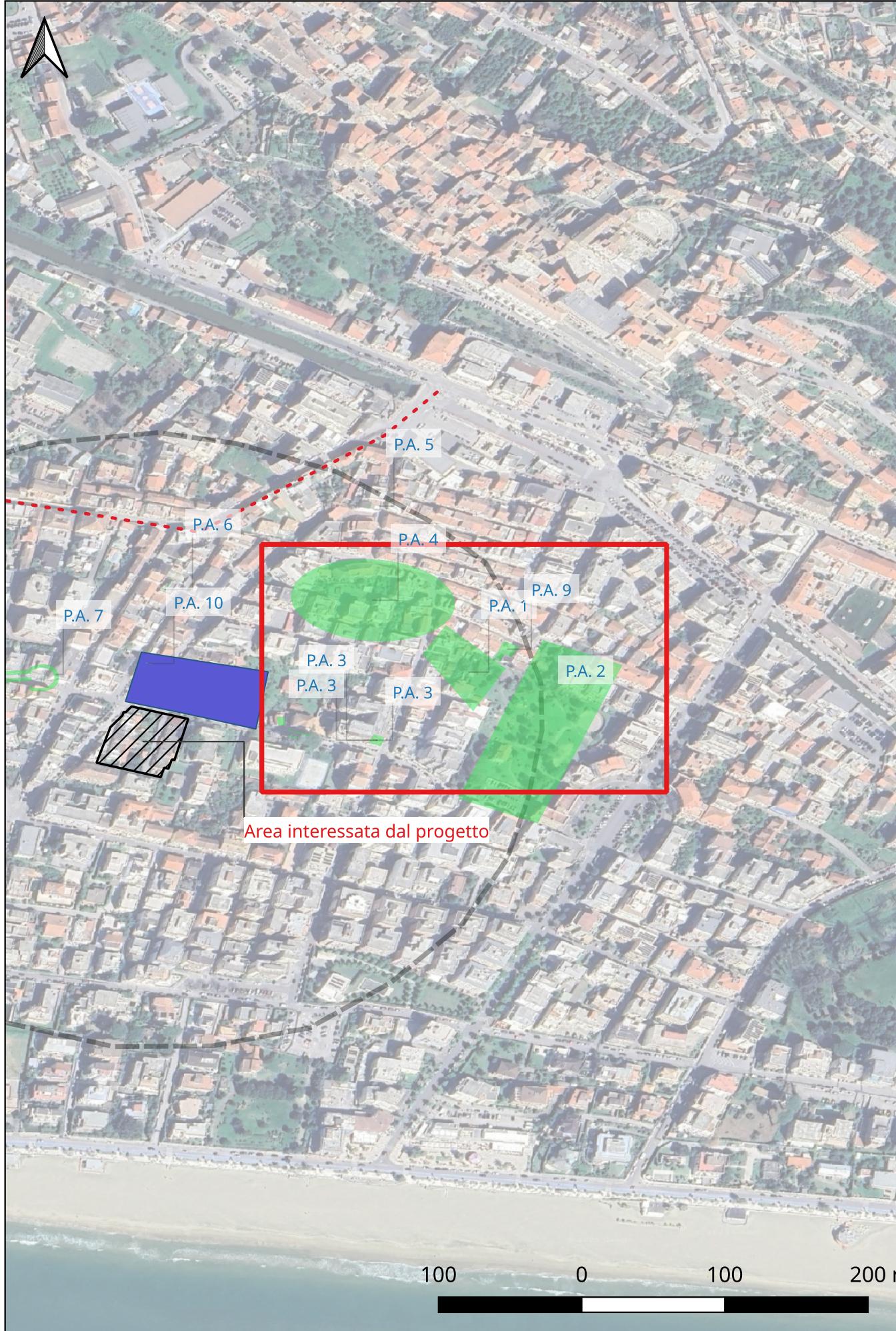


SALA POLIGONALE E MURI SPARSI

Codice identificativo: P.A.1 (E46C24000000001_01_114)



Definizione

Ambito di applicazione (AMA):

Definizione (OGD): sito non identificato

Tipologia (OGT): {edificio non identificato}

Georeferenziazione

Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica

Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare

Sistema di riferimento (GEP): WGS84

Tecnica di georeferenziazione (GPT): dati da bibliografia/cartografia storica/ fonti d'archivio

Grado di precisione (GPM): posizionamento approssimato

Base cartografica (GPBB): Carta Tecnica Regionale (CTR)

Modalità di individuazione (OGM):
{cartografia storica, dati bibliografici}

Localizzazione

Regione (LCR): Lazio

Provincia (LCP): LT

Comune (LCC): Terracina

Indirizzo (LCI):

Toponimo / località (PVL):

Tipo di contesto (PVZ): contesto urbano

Cronologia

Cronologia generica (DTR): {23 - non determinabile}

Data inizio (DTI): 0

Validità data inizio (DTSV):

Data fine (DTSF): 0

Validità data fine (DTSL):

Descrizione e interpretazione

Descrizione (DES):

Strutture segnalate dal Gismondi nella pianta archeologica del 1923.

Certificazione e gestione dei dati

Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo

Anno di redazione (CMA): 2025

Responsabile redazione (CMC): Crespo, Greta Alfonsina

Responsabile contenuti (CMR): Crespo, Greta Alfonsina

Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli

Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile

Provvedimenti amministrativi (BPT): dato non disponibile

Normativa di riferimento (NVCT):

Provvedimento di tutela (NVCN):

Potenziale e rischio

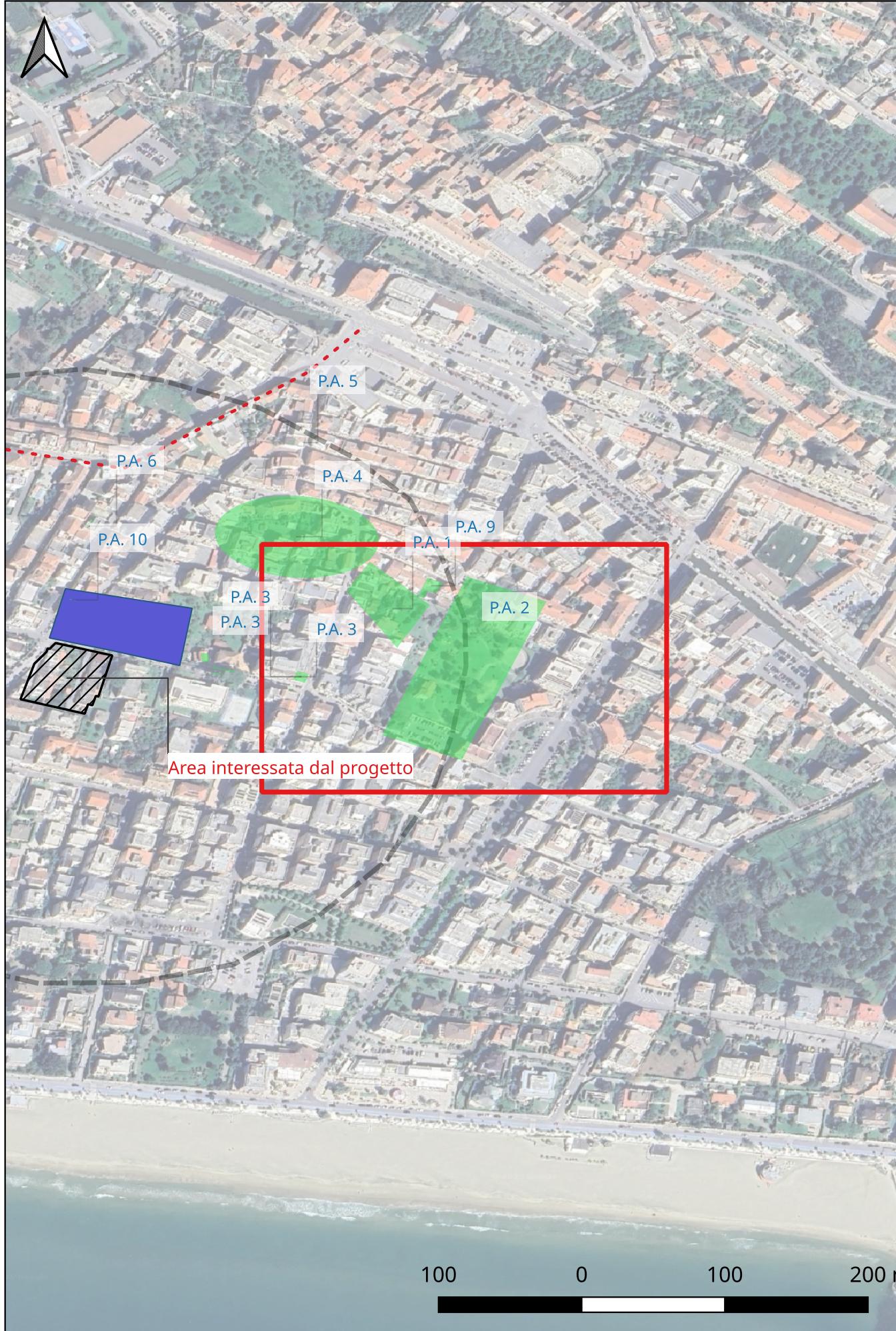
Potenziale / sintesi (VRPS): potenziale alto

Distanza dall'opera (VRRO): 500-1000

Rischio / sintesi (VRRS): rischio nullo

GRANDI TERME ALLA MARINA

Codice identificativo: P.A.2 (E46C24000000001_01_113)



Definizione

Ambito di applicazione (AMA):

Definizione (OGD): luogo a uso pubblico

Tipologia (OGT): {impianto termale}

Georeferenziazione

Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica

Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare

Sistema di riferimento (GEP): WGS84

Tecnica di georeferenziazione (GPT): dati da bibliografia/cartografia storica/fondi d'archivio

Grado di precisione (GPM): posizionamento approssimato

Base cartografica (GPB): Carta Tecnica Regionale (CTR)

Modalità di individuazione (OGM):

{cartografia storica, dati bibliografici}

Localizzazione

Regione (LCR): Lazio

Provincia (LCP): LT

Comune (LCC): Terracina

Indirizzo (LCI):

Toponimo / località (PVL):

Tipo di contesto (PVZ):

Cronologia

Cronologia generica (DTR):
{14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}

Data inizio (DTI): 50

Validità data inizio (DTSV):

Data fine (DTF): 400

Validità data fine (DTSL):

Descrizione e interpretazione

Descrizione (DES):

All'interno dell'ex proprietà Ghezzi-Savarese, nel centro urbano di Terracina e delimitata da via Due Pini (a nord), piazza Mazzini (a est) e via G. Leopardi (a sud), si conservano i resti di un articolato impianto termale, strutturato in tre nuclei edili (settori A, B e C), con una sequenza cronologica che si estende dalla seconda metà del I secolo d.C. fino all'età tardoantica, epoca in cui si documentano interventi di ristrutturazione e rifacimento su più ambienti. Il settore A, riferibile alla fase più antica, comprende un ambiente con pianta esterna quadrata e sviluppo circolare interno, dotato di quattro nicchie, identificabile con un laconico. A est, l'ambiente è in comunicazione con un vano di servizio (B), verosimilmente destinato alla collocazione dei praefurnia. Ancora più a est si trovano altri due ambienti: uno (C) con pavimentazione in tessellato bianco e un altro (D) caratterizzato da una serie di pilastri o colonne disposti lungo il lato meridionale. Nel corso dell'età adrianea, il complesso venne ampliato con la costruzione del settore B a sud-est, comprendente un ninfeo scandito da nicchie semicircolari (F), un muro (G) oggi interrato, e una sala ottagonale (H) parzialmente inglobata nelle costruzioni moderne. Attorno alla metà del II secolo d.C. fu realizzato il settore C, situato più a ovest, costituito da ambienti sotterranei interpretabili come spazi di servizio. L'estremità settentrionale di questo nucleo ospita un vano quadrato (I), collegato a est a un corridoio (J) che immette in una sequenza di vani sotterranei (K-Q). A sud dell'ambiente I si apre un ulteriore vano (S) connesso a un corridoio (R), che conduce a una sala quadrata voltata a crociera (T) e a un successivo corridoio (U). Più a sud-est, a un livello inferiore, è visibile parte dell'angolo perimetrale di una stanza pavimentata in mosaico bianco (V). L'ambiente è in relazione con una sala ellittica, identificabile come un secondo laconico, e con un vano quadrangolare (X). Il laconico era collegato tramite cunicolo all'ambiente Y, in cui sono stati rinvenuti frammenti di pavimentazione musiva.

Certificazione e gestione dei dati

Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo

Anno di redazione (CMA): 2025

Responsabile redazione (CMC): Crespo, Greta Alfonsina

Responsabile contenuti (CMR): Crespo, Greta Alfonsina

Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli

Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile

Provvedimenti amministrativi (BPT): sì

Normativa di riferimento (NVCT): {L. 1089/1939}

Provvedimento di tutela (NVCM):

Potenziale e rischio

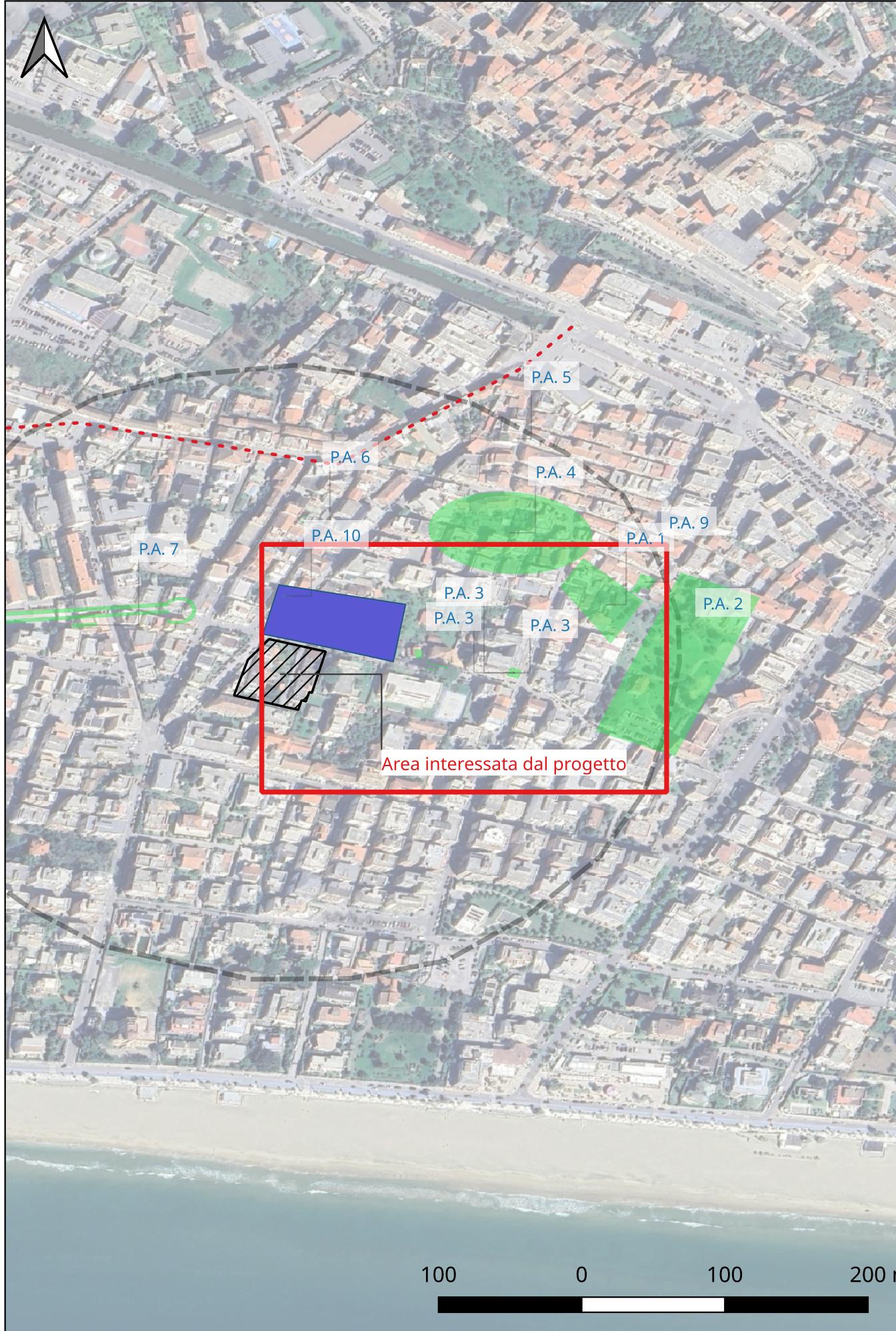
Potenziale / sintesi (VRPS): potenziale alto

Distanza dall'opera (VRRO): 500-1000

Rischio / sintesi (VRRS): rischio nullo

CISTERNA QUADRATA

Codice identificativo: SABAP-FR-LT_2025_00016-MM_000003_P.A. 3



Definizione

Ambito di applicazione (AMA): archeologia preventiva: indagini preliminari o relazione di assoggettabilità

Definizione (OGD): infrastruttura idrica

Tipologia (OGT): {cisterna}

Georeferenziazione

Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica

Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare

Sistema di riferimento (GEP): WGS84

Tecnica di georeferenziazione (GPT): rilievo da cartografia senza sopralluogo

Grado di precisione (GPM): posizionamento approssimato

Base cartografica (GPBB): cartografia IGM 1:25.000

Modalità di individuazione (OGM):

{dati bibliografici, resti materiali visibili nell'area}

Localizzazione

Regione (LCR): Lazio

Provincia (LCP): LT

Comune (LCC): Terracina

Indirizzo (LCI): Via Giacomo

Leopardi

Toponimo / località (PVL):

Tipo di contesto (PVZ): contesto urbano

Cronologia

Cronologia generica (DTR): {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}

Data inizio (DTI): 150

Validità data inizio (DTSV): data approssimata

Data fine (DTF): 200

Validità data fine (DTSL): data approssimata

Descrizione e interpretazione

Descrizione (DES):

Il Lugli riporta di una "...palazzina... fondata sopra una bella cisterna quadrata, di m. 6 di lato, coperta a volta..." ornata di nicchie ed in opera mista di scarsa fattura il cui interno era rivestito in opera signina. Verso Ovest, al confine della proprietà, nota un muro in opus testaceum rivestito in cocciopesto mentre in proprietà Favetta, ancora a N-O, annota la presenza di altri muri in opera mista così come in una proprietà adiacente, facenti tutti parte di una villa di fine II d.C. che ivi doveva sorgere.

Certificazione e gestione dei dati

Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo

Anno di redazione (CMA): 2025

Responsabile redazione (CMC): di Fonso, Erasmo

Responsabile contenuti (CMR): Mannino, Marco

Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli

Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile

Provvedimenti amministrativi (BPT): dato non disponibile

Normativa di riferimento (NVCT): {}

Provvedimento di tutela (NVCN): {}

Potenziale e rischio

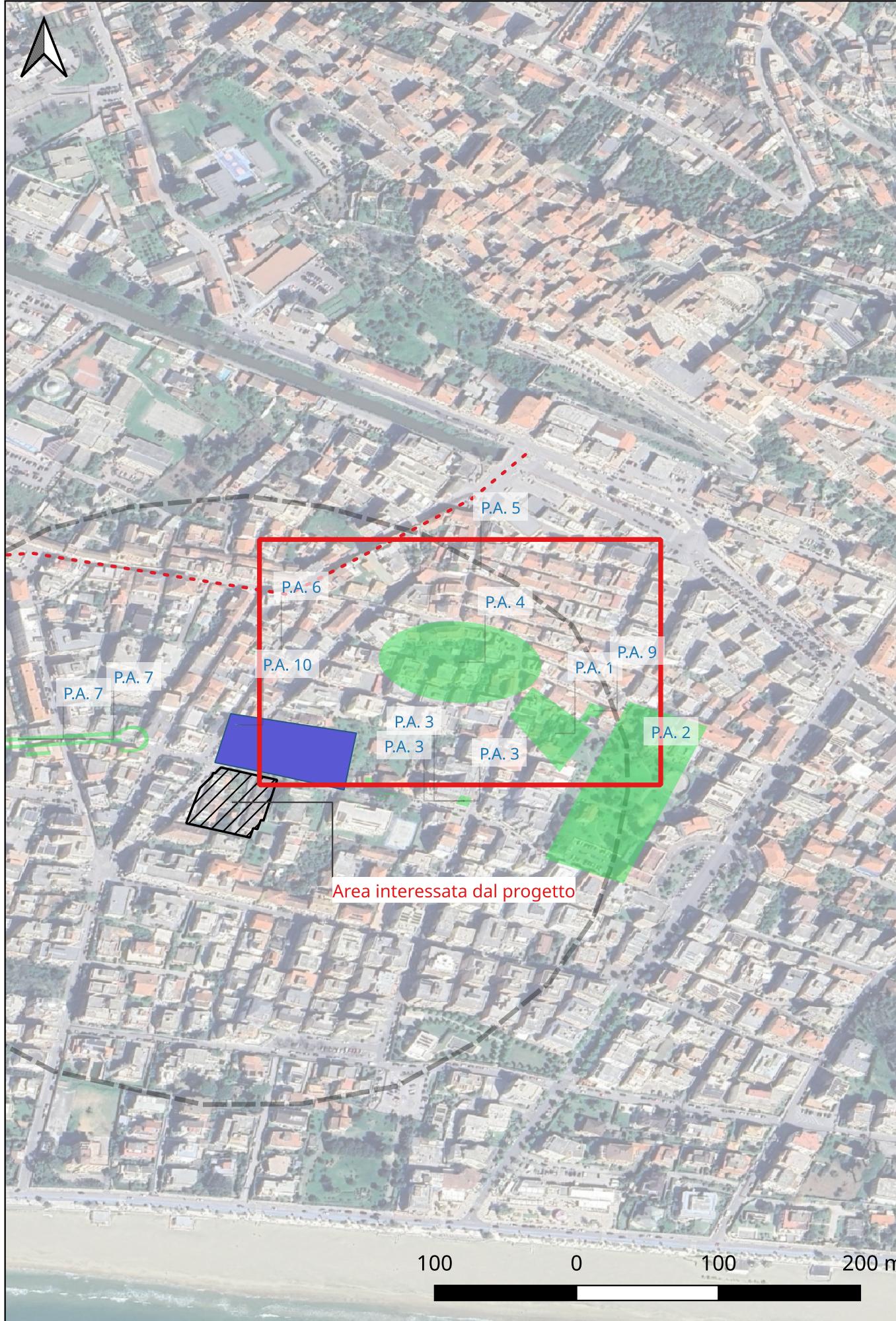
Potenziale / sintesi (VRPS): potenziale alto

Distanza dall'opera (VRRO): 50-100

Rischio / sintesi (VRRS): rischio alto

ANFITEATRO

Codice identificativo: P.A.4 (E46C24000000001_01_98)



Definizione

Ambito di applicazione (AMA):

Definizione (OGD): luogo a uso pubblico

Tipologia (OGT): {anfiteatro}

Georeferenziazione

Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica

Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare

Sistema di riferimento (GEP): WGS84

Tecnica di georeferenziazione (GPT): rilievo da cartografia senza sopralluogo

Grado di precisione (GPM): posizionamento approssimato

Base cartografica (GPBB): Carta Tecnica Regionale (CTR)

Modalità di individuazione (OGM):

{cartografia storica, dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Localizzazione

Regione (LCR): Lazio

Provincia (LCP): LT

Comune (LCC): Terracina

Indirizzo (LCI): Via S. Rocco, Via Giuseppe Gallo, Via Fosse Arditaine

Toponimo / località (PVL): Le Capanne

Tipo di contesto (PVZ): contesto urbano

Cronologia

Cronologia generica (DTR):
{14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}

Data inizio (DTI): 50

Validità data inizio (DTSV):
data approssimata

Data fine (DTSF): 150

Validità data fine (DTSL):
data approssimata

Descrizione e interpretazione

Descrizione (DES):

L'anfiteatro romano di Terracina si trovava nella parte bassa della città, all'interno dell'area urbana moderna del quartiere Capanne. Costruito in epoca imperiale, probabilmente nel I secolo d.C., rappresentava uno degli edifici pubblici monumentali della città insieme al foro e al porto. Già segnalato da Dé La Blanchère (1884), fu oggetto di successivi studi da parte di Rossi (1912), Lugli (1926) e Bianchini (1952), che ne documentarono tracce, attribuzioni, presenza di colonne grezze e possibili apparati decorativi. Attualmente non ne restano strutture in elevato, ma la sua localizzazione è deducibile dalla curvatura urbanistica di via S. Rocco. Le fonti storiche forniscono dettagli divergenti sull'identità dei committenti e sull'apparato decorativo. Non risultano scavi sistematici condotti sull'area.

Certificazione e gestione dei dati

Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo

Anno di redazione (CMA): 2025

Responsabile redazione (CMC): Crespo, Greta Alfonsina

Responsabile contenuti (CMR): Crespo, Greta Alfonsina

Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli

Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile

Provvedimenti amministrativi (BPT): dato non disponibile

Normativa di riferimento (NVCT):

Provvedimento di tutela (NVCN):

Potenziale e rischio

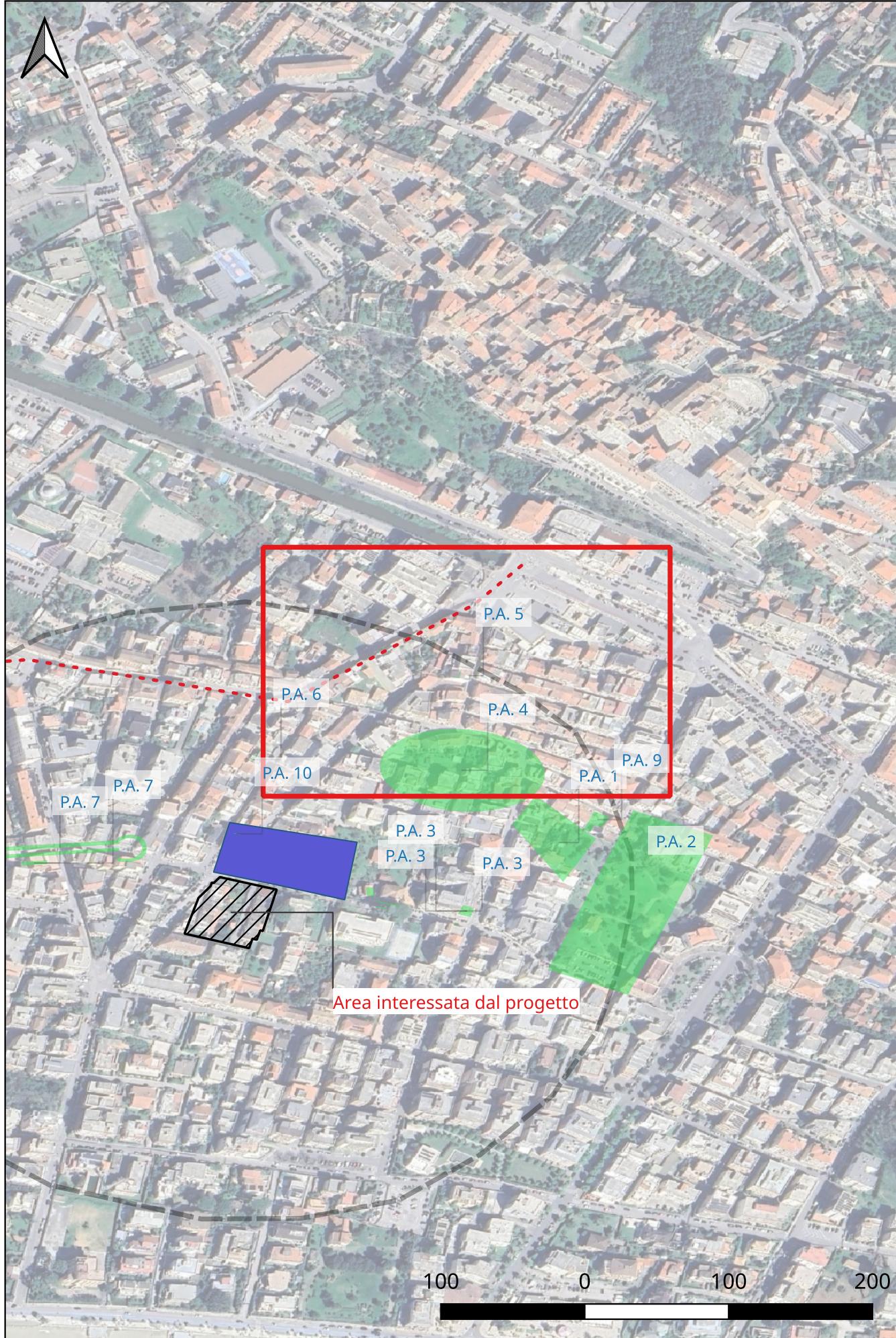
Potenziale / sintesi (VRPS):
potenziale alto

Distanza dall'opera (VRRO):
500-1000

Rischio / sintesi (VRRS): rischio nullo

LACERTO MURARIO

Codice identificativo: SABAP-FR-LT_2025_00016-MM_000003_P.A. 5



Definizione
Ambito di applicazione (AMA): archeologia preventiva: indagini preliminari o relazione di assoggettabilità
Definizione (OGD): ritrovamento sporadico
Tipologia (OGT): {elemento architettonico}

Georeferenziazione
Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica
Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare
Sistema di riferimento (GEP): WGS84
Tecnica di georeferenziazione (GPT): dati da bibliografia/cartografia storica/ fonti d'archivio
Grado di precisione (GPM): posizionamento approssimato
Base cartografica (GPBB): cartografia IGM 1:25.000
Modalità di individuazione (OGM): {dati bibliografici}

Localizzazione
Regione (LCR): Lazio
Provincia (LCP): LT
Comune (LCC): Terracina
Indirizzo (LCI): via Antonio Gramsci
Toponimo / località (PVL):
Tipo di contesto (PVZ): contesto urbano

Descrizione e interpretazione
Descrizione (DES):
il Lugli annota in un orto privato di proprietà Luzzi la presenza, "...subito dopo il ponte del Salvatore...", di alcuni murature in opera incerta di età repubblicana e di due capitelli dorici in calcare, rochi di colonne ed un frammento di cornice che lo studioso mette in relazione con resti di un tempio supportato dalla notizia nel 1891 di un rinvenimento di circa cinquanta ex voto fittili di fattura grossolana che anche lui mette in relazione con un tempio legato ad una divinità salutare "...cosa che, data la vicinanza delle grandi terme (PA 2), si comprende facilmente." Altri generici muri egli nota al di sotto del casale seguente, simili ai precedenti, e della casa a seguire ma in opera mista.

Cronologia
Cronologia generica (DTR): {12 - Età Romana (753 a.C. - 476), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}
Data inizio (DTI): -27
Validità data inizio (DTSV):
Data fine (DTSF): 476
Validità data fine (DTSL):

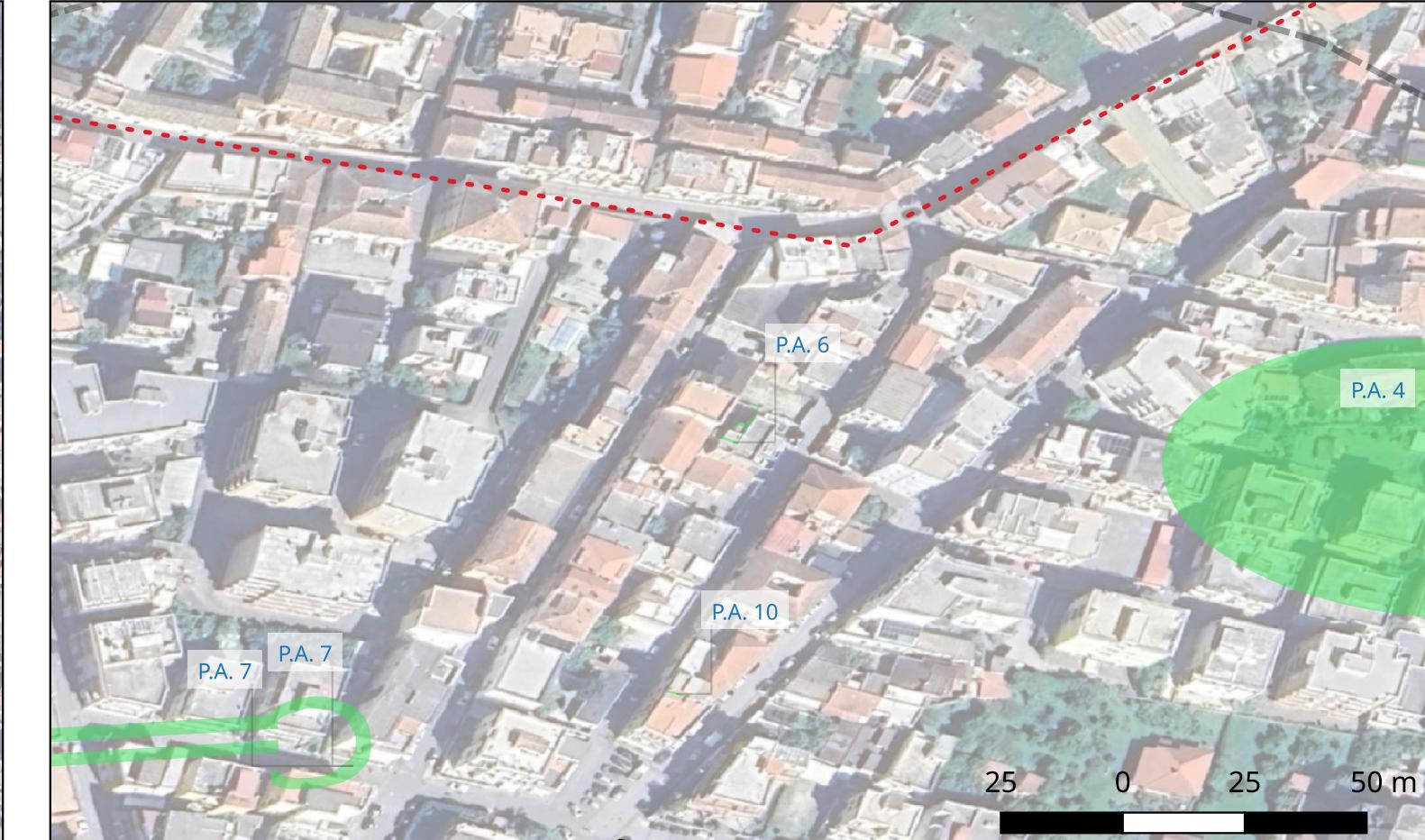
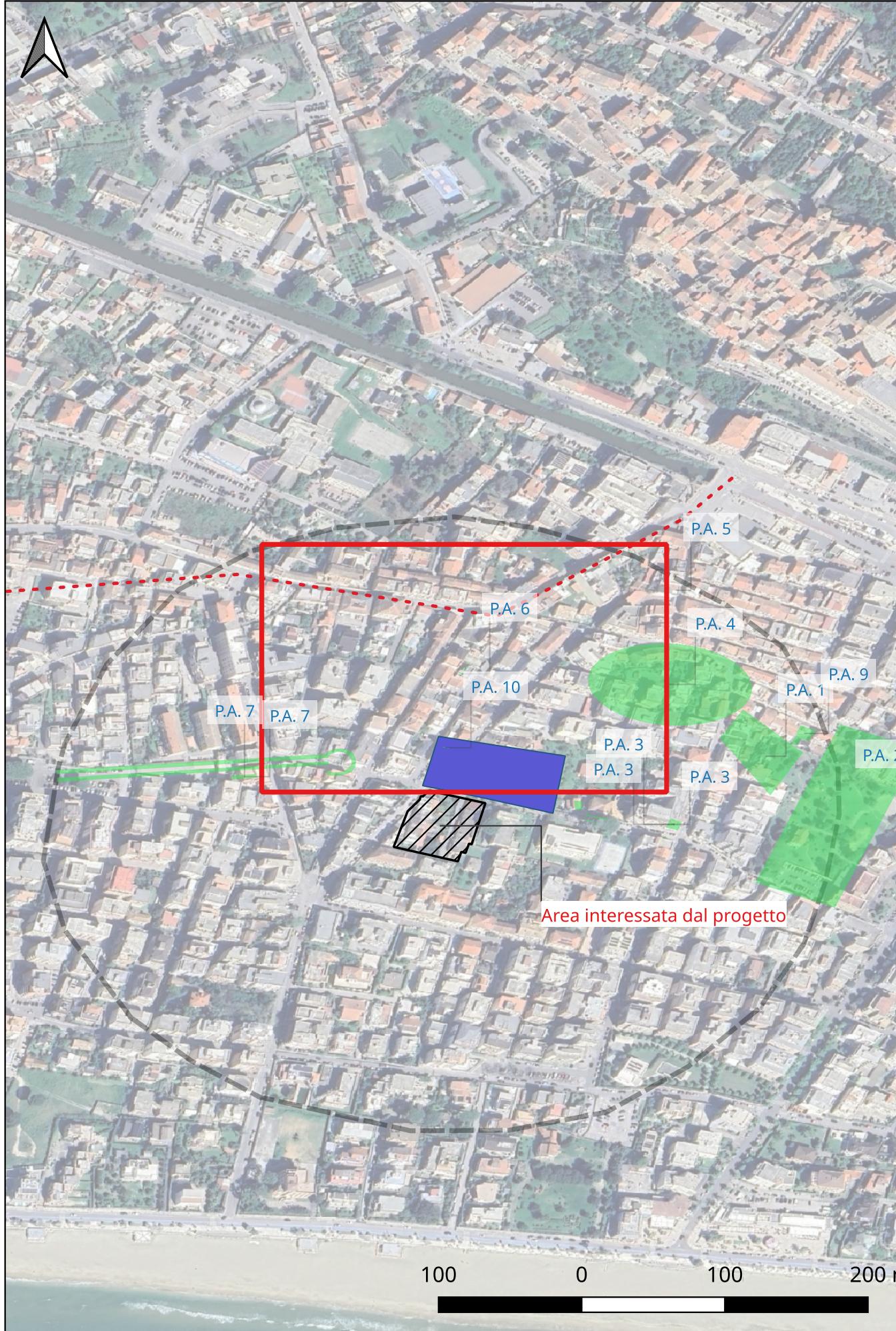
Certificazione e gestione dei dati
Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo
Anno di redazione (CMA): 2025
Responsabile redazione (CMC): di Fonso, Erasmo
Responsabile contenuti (CMR): Mannino, Marco
Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli
Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile
Provvedimenti amministrativi (BPT): dato non disponibile
Normativa di riferimento (NVCT): {}
Provvedimento di tutela (NVCN): {}

Potenziale e rischio
Potenziale / sintesi (VRPS): potenziale alto
Distanza dall'opera (VRRO): 200-500
Rischio / sintesi (VRRS): rischio basso

LACERTO MURARIO

Codice identificativo: SABAP-FR-LT_2025_00016-MM_000003_P.A. 6



Definizione

Ambito di applicazione (AMA): archeologia preventiva: indagini preliminari o relazione di assoggettabilità

Definizione (OGD): ritrovamento sporadico

Tipologia (OGT): {elemento architettonico}

Georeferenziazione

Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica

Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare

Sistema di riferimento (GEP): WGS84

Tecnica di georeferenziazione (GPT): dati da bibliografia/cartografia storica/ fonti d'archivio

Grado di precisione (GPM): posizionamento approssimato

Base cartografica (GPBB): cartografia IGM 1:25.000

Modalità di individuazione (OGM): {dati bibliografici}

Localizzazione

Regione (LCR): Lazio

Provincia (LCP): LT

Comune (LCC): Terracina

Indirizzo (LCI): via Padre Biagio

Toponimo / località (PVL):

Tipo di contesto (PVZ):

Cronologia

Cronologia generica (DTR): {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}

Data inizio (DTI): 753

Validità data inizio (DTSV):

Data fine (DTSF): 476

Validità data fine (DTSL):

Descrizione e interpretazione

Descrizione (DES):

il Lugli annota come "...poco dopo il bivio con la Via di San Felice..." in un terreno sulla sinistra di quello che lui definisce un abitato di uso rustico in opera mista formato da due stanze tra loro contigue, aperte a ponente, cui ne segue una terza a Nord. Egli riporta inoltre la notizia di altri muri rinvenuti da un contadino nei lavori agricoli in tale terreno.

Certificazione e gestione dei dati

Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo

Anno di redazione (CMA): 2025

Responsabile redazione (CMC): di Fonso, Erasmo

Responsabile contenuti (CMR): Mannino, Marco

Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli

Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile

Provvedimenti amministrativi (BPT): dato non disponibile

Normativa di riferimento (NVCT): {}

Provvedimento di tutela (NVCN): {}

Potenziale e rischio

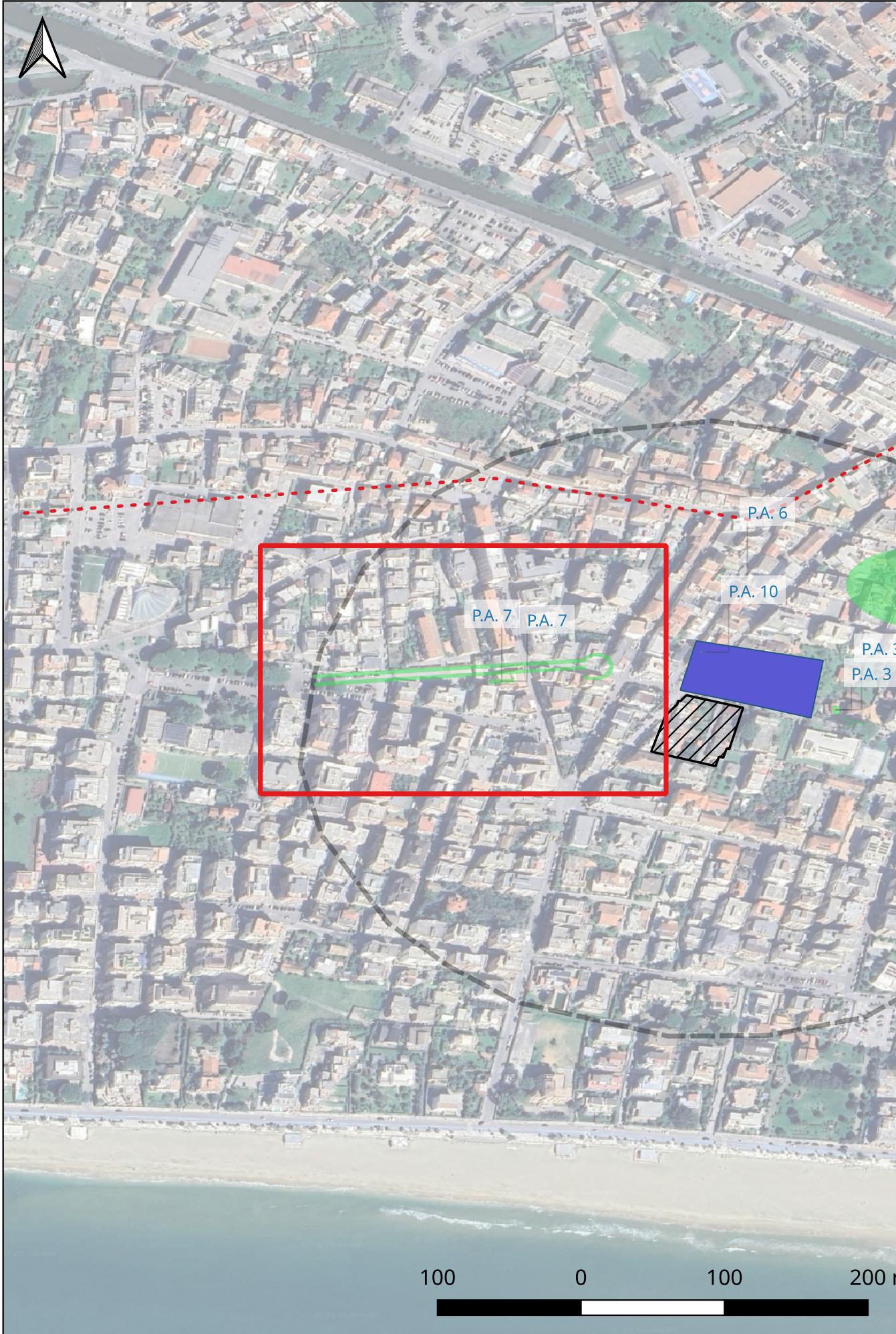
Potenziale / sintesi (VRPS): potenziale alto

Distanza dall'opera (VRRO): 100-200

Rischio / sintesi (VRRS): rischio basso

PORTICO TIPO "PECILE"

Codice identificativo: P.A.7 (E46C24000000001_01_2)



Definizione

Ambito di applicazione (AMA): archeologia preventiva: indagini preliminari o relazione di assoggettabilità

Definizione (OGD): luogo a uso pubblico

Tipologia (OGT): {}

Georeferenziazione

Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica

Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare

Sistema di riferimento (GEP): WGS84

Tecnica di georeferenziazione (GPT): dati da bibliografia/cartografia storica/ fonti d'archivio

Grado di precisione (GPM): posizionamento approssimato

Base cartografica (GPBB): Carta Tecnica Regionale (CTR)

Modalità di individuazione (OGM): {}

Localizzazione

Regione (LCR): Lazio

Provincia (LCP): LT

Comune (LCC): Terracina

Indirizzo (LCI): Piazza Arturo Bianchini; Via Enrico Giansanti; Via Giacomo Leopardi

Toponimo / località (PVL):

Tipo di contesto (PVZ): contesto urbano

Cronologia

Cronologia generica (DTR): {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}

Data inizio (DTSI): -753

Validità data inizio (DTSV):

Data fine (DTSF): 476

Validità data fine (DTSL):

Descrizione e interpretazione

Descrizione (DES):

Portico tipo "Pecile" segnalato nella pianta del Gismondi con il numero 90.

Certificazione e gestione dei dati

Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo

Anno di redazione (CMA): 2025

Responsabile redazione (CMC): Crespo, Greta Alfonsina

Responsabile contenuti (CMR): Crespo, Greta Alfonsina

Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli

Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile

Provvedimenti amministrativi (BPT): dato non disponibile

Normativa di riferimento (NVCT): {}

Provvedimento di tutela (NVCN): {}

Potenziale e rischio

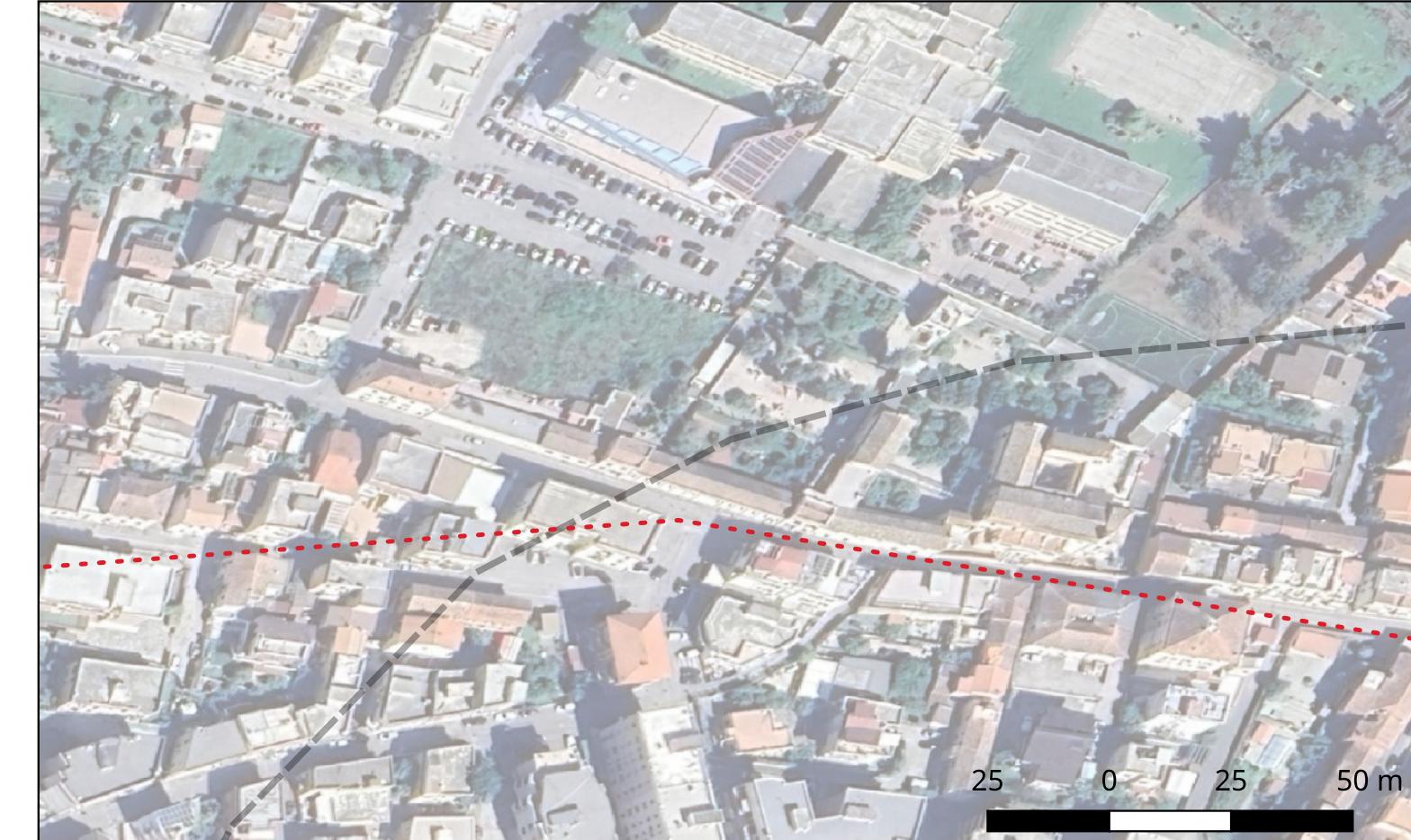
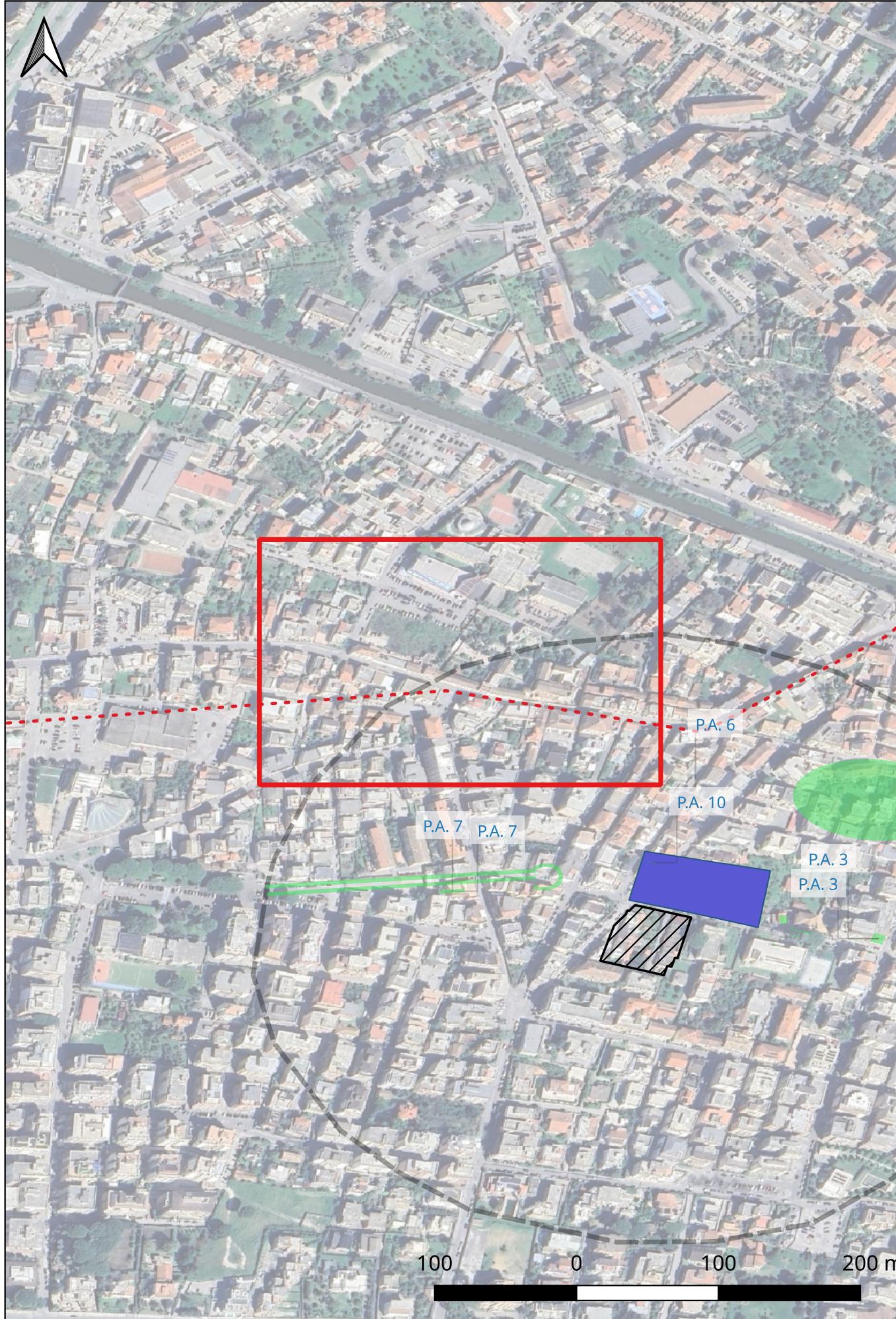
Potenziale / sintesi (VRPS): potenziale alto

Distanza dall'opera (VRRO): 500-1000

Rischio / sintesi (VRRS): rischio alto

TRACCIATO VIA SEVERIANA – TERRACINA

Codice identificativo: P.A.8 (E46C24000000001_01_149)



Definizione

Ambito di applicazione (AMA):

Definizione (OGD): infrastruttura viaria

Tipologia (OGT): {tracciato viario}

Georeferenziazione

Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica

Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare

Sistema di riferimento (GEP): WGS84

Tecnica di georeferenziazione (GPT): rilievo da cartografia senza sopralluogo

Grado di precisione (GPM): posizionamento approssimato

Base cartografica (GPBB): Carta Tecnica Regionale (CTR)

Modalità di individuazione (OGM):

{dati bibliografici}

Localizzazione

Regione (LCR): Lazio

Provincia (LCP): LT

Comune (LCC): Terracina

Indirizzo (LCI):

Toponimo / località (PVL):

Tipo di contesto (PVZ): contesto urbano

Descrizione e interpretazione

Descrizione (DES):

La Via Severiana è un'importante arteria viaria di epoca romana, costruita verosimilmente nei primi anni del III secolo d.C., probabilmente su un preesistente tracciato costiero utilizzato fin dall'età repubblicana. Essa si estende lungo la costa tirrenica, collegando Ostia a Terracina e attraversando numerosi centri litoranei di rilievo quali Antium, Lavinium e Anzio. Il nome "Severiana" deriva dall'iscrizione ritrovata ad Ardea data al 238 d.C., che attesta interventi di consolidamento delle massicciate stradali per la protezione dalla continua erosione marina, problema particolarmente acuto lungo questo tratto costiero. La Via Severiana ha avuto un ruolo strategico per il controllo e la fruizione del litorale, favorendo i traffici marittimi e terrestri nell'area sud-laziale e rappresentando un importante collegamento tra Roma e le località costiere meridionali. Testimonianze epigrafiche, tra cui un miliario datato all'epoca di Settimio Severo e Caracalla, e la presenza di tratti pavimentati a Ostia e Terracina confermano la significativa manutenzione e valorizzazione della strada durante il periodo severiano e tardoantico.

Certificazione e gestione dei dati

Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo

Anno di redazione (CMA): 2025

Responsabile redazione (CMC): Crespo, Greta Alfonsina

Responsabile contenuti (CMR): Crespo, Greta Alfonsina

Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli

Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile

Provvedimenti amministrativi (BPT): dato non disponibile

Normativa di riferimento (NVCT):

Provvedimento di tutela (NVCN):

Potenziale e rischio

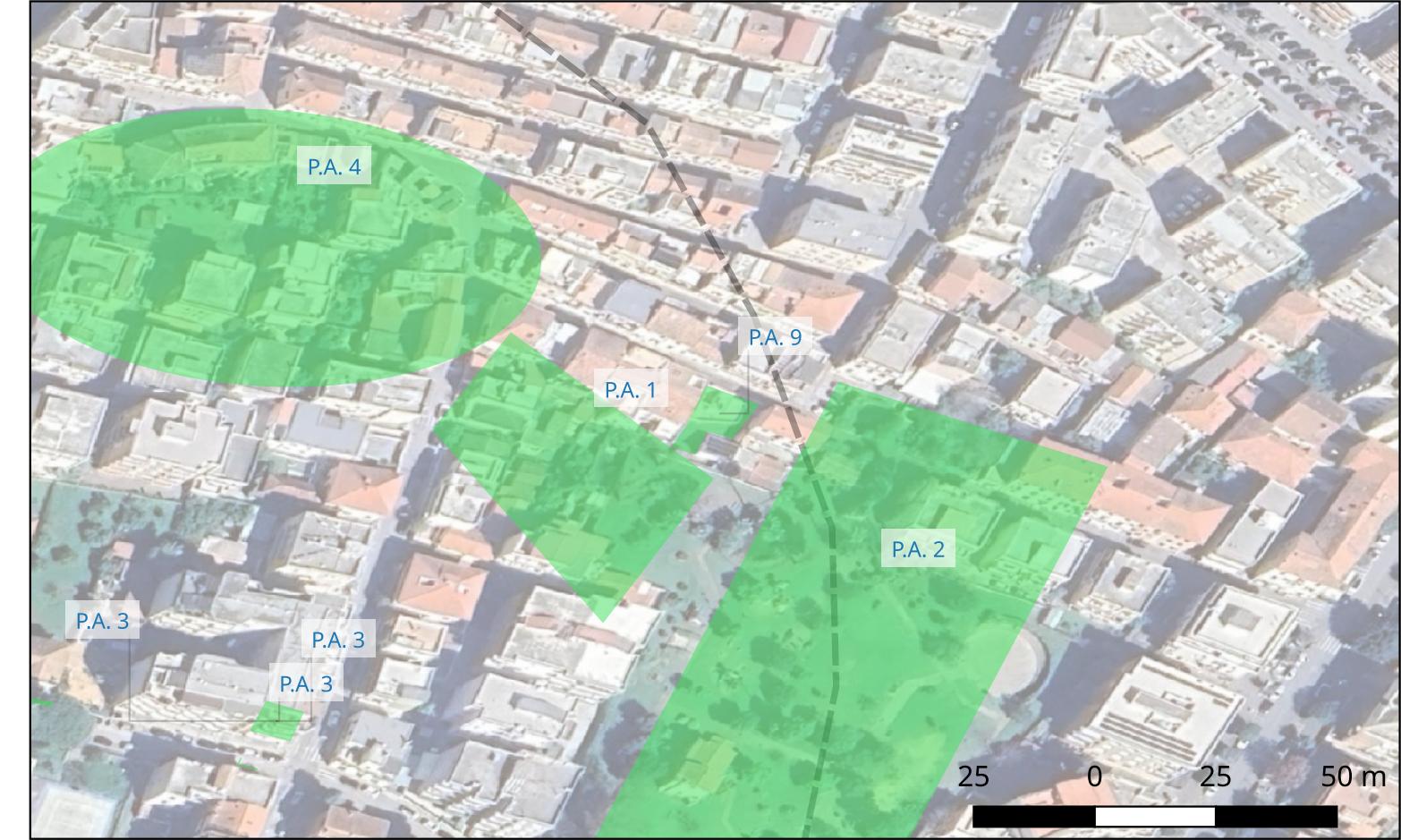
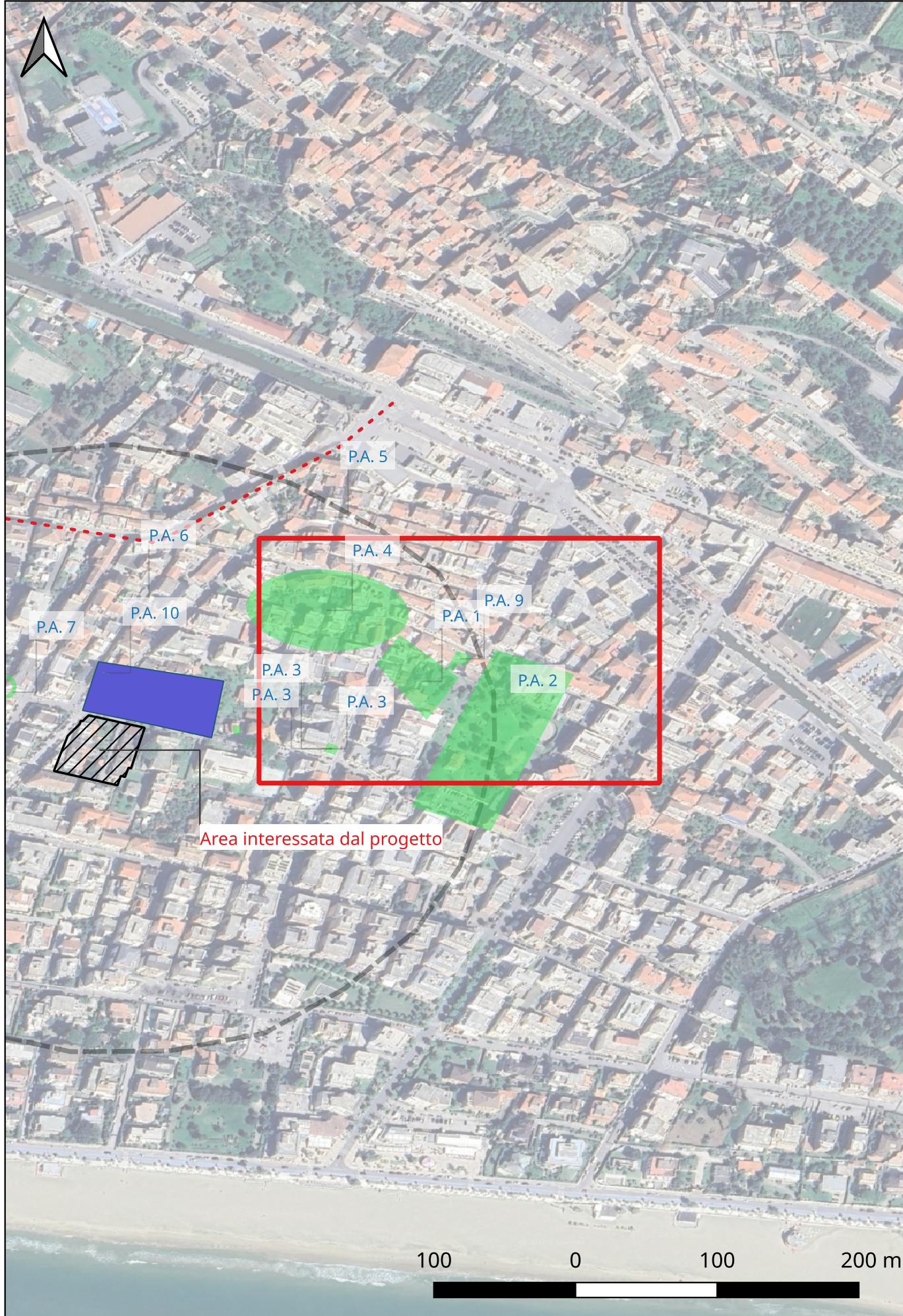
Potenziale / sintesi (VRPS): potenziale alto

Distanza dall'opera (VRRO): 500-1000

Rischio / sintesi (VRRS): rischio nullo

STRUTTURA IN OPERA RETICOLATA CON TRACCE DI REIMPIEGO

Codice identificativo: SABAP-FR-LT_2025_00016-MM_000003_P.A. 9



Definizione

Ambito di applicazione (AMA): archeologia preventiva: indagini preliminari o relazione di assoggettabilità

Definizione (OGD): ritrovamento sporadico

Tipologia (OGT): {elemento architettonico}

Georeferenziazione

Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica

Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare

Sistema di riferimento (GEP): WGS84

Tecnica di georeferenziazione (GPT): rilievo da cartografia con sopralluogo

Grado di precisione (GPM): posizionamento esatto

Base cartografica (GPB): cartografia IGM 1:25.000

Modalità di individuazione (OGM):

{dati bibliografici}

Localizzazione

Regione (LCR): Lazio

Provincia (LCP): LT

Comune (LCC): Terracina

Indirizzo (LCI): via dei due pini

Toponimo / località (PVL):

Tipo di contesto (PVZ): contesto urbano

Cronologia

Cronologia generica (DTR):
{14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568)}

Data inizio (DTI): -27

Validità data inizio (DTSV):

Data fine (DTF): 568

Validità data fine (DTSL):

Descrizione e interpretazione

Descrizione (DES):

Nel 2009 in Via Due Pini, nel corso di una assistenza archeologica in corso d'opera ai lavori di demolizione di un immobile privato ad opera del Dott. Innico P.C., sono state evidenziate strutture murarie, variamente articolate tra loro, di epoca romana, realizzate tra il I a.C. ed il I d.C., con una ripresa tarda con interventi di IV-V d.C. L'intero assai limitato ha restituito pochissimo materiale da costruzione e frammenti ceramici di vernice nera, sigillata, sigillata africana e ceramica comune, questa in quantità maggiore, che coprono un ampio arco cronologico. Il settore indagato, che misura circa m. 10 x 14, ha messo in luce, a circa un metro di profondità dal piano stradale attuale, parte di una struttura in opera reticolata il cui spigolo meridionale si congiunge con un angolo interno di circa trenta gradi: tale caratteristica sembra ricordare ad una c.d. "stanza ottagona" segnalata in uno schizzo di B. Peruzzi, relativo alle "Terme alla marina", P.A. 2107. La struttura in opera reticolata, che si conserva per un'altezza massima di circa trenta centimetri, fu sicuramente oggetto di interventi posteriori, consistenti nella realizzazione di due "pilastri" che si sovrappongono al muro e nella costruzione di un percorso che taglia tale muro in reticolato, pavimentato con frammenti di bipedale, sul quale poggia, all'interno della struttura "ottagona", un basamento. La tecnica edilizia in blocchetti di calcare e laterizi utilizzata nella realizzazione dei manufatti (US 3, 4, 6) proporrebbe una datazione ad ambiti tardi antichi. Presso il lato Ovest rimane un rozzo muro (US 9) che sembra appartenere ad una fondazione probabilmente post antica. In una trincea effettuata in direzione Sud, condotta fino al limite della proprietà che confina con il parco pubblico detto "Area Ghezzi", si è evidenziato un muro in opera reticolata situato a m. 5,80 dal perimetro della "stanza ottagona", P.A. 1, che ne riprende l'orientamento. Il manufatto, ben realizzato, si conserva per un'altezza di m. 0,70, è spesso m. 0,50 e risulta interrotto ad Ovest dalla realizzazione di una fossa biologica. Oltre questo muro, a m. 2,10, rimane ad una quota leggermente più alta un muro (90 x 90 cm) che presenta uguale orientamento ed è realizzato in opera mista. Ad esso si congiunge, in senso N-S, una muratura di circa m. 0,50 di spessore, realizzata nella medesima tecnica.

Certificazione e gestione dei dati

Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo

Anno di redazione (CMA): 2025

Responsabile redazione (CMC): di Fonso, Erasmo

Responsabile contenuti (CMR): Mannino, Marco

Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli

Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile

Provvedimenti amministrativi (BPT): dato non disponibile

Normativa di riferimento (NVCT): {}

Provvedimento di tutela (NVCN): {}

Potenziale e rischio

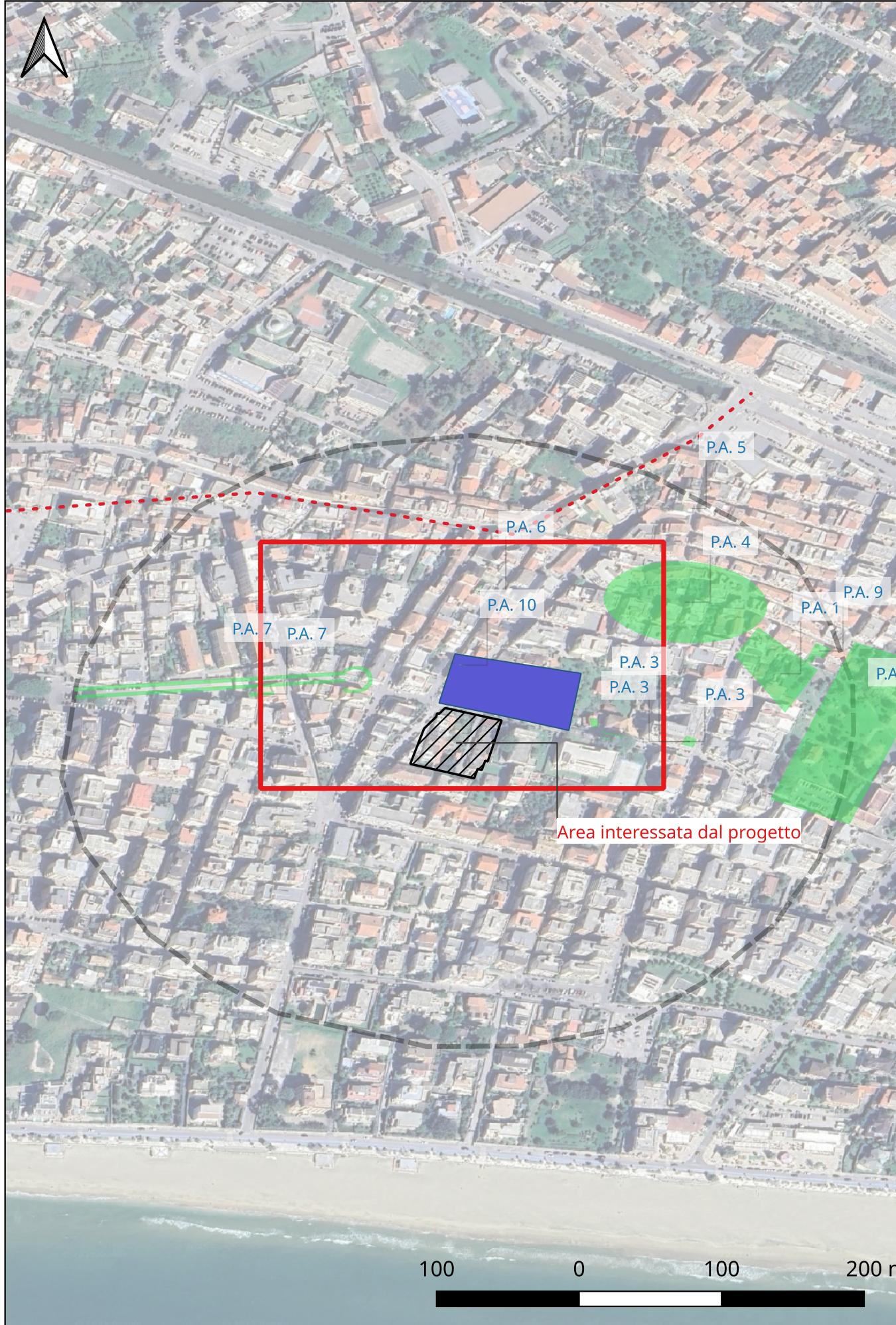
Potenziale / sintesi (VRPS): potenziale alto

Distanza dall'opera (VRRO): 200-500

Rischio / sintesi (VRRS): rischio basso

MURO IN OPERA MISTA DI CALCARO

Codice identificativo: SABAP-FR-LT_2025_00016-MM_000003_P.A. 10



Definizione

Ambito di applicazione (AMA): archeologia preventiva: indagini preliminari o relazione di assoggettabilità

Definizione (OGD): ritrovamento sporadico

Tipologia (OGT): {elemento architettonico}

Georeferenziazione

Tipo di localizzazione (GEL): localizzazione fisica

Tipo di georeferenziazione (GET): georeferenziazione lineare

Sistema di riferimento (GEP): WGS84

Tecnica di georeferenziazione (GPT): rilievo da cartografia con sopralluogo

Grado di precisione (GPM): posizionamento approssimato

Base cartografica (GPBB): cartografia IGM 1:25.000

Modalità di individuazione (OGM): {resti materiali visibili nell'area, ricognizione archeologica/survey }

Localizzazione

Regione (LCR): Lazio

Provincia (LCP): LT

Comune (LCC): Terracina

Indirizzo (LCI): Via Padre Biagio 27

Toponimo / località (PVL):
Tipo di contesto (PVZ):

Cronologia

Cronologia generica (DTR): {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}

Data inizio (DTI): -753

Validità data inizio (DTSV):

Data fine (DTSF): 476

Validità data fine (DTSL):

Descrizione e interpretazione

Descrizione (DES):

Durante la ricognizione in U.R. 2, all'interno della cantina di un palazzo in Via Padre Biagio 27, di proprietà Monti, si rinviene un muro in opera mista di calcare, lungo circa metri 5 ed alto circa m. 1, risarcito in epoca moderna nella sua quota superiore. Esso, coperto da scaffalature ed oggetti vari, presenta una cortina in opera reticolata e blocchetti di forma rettangolare, entrambi di calcare, rinvenuti in un segmento della porzione centrale e alle sue estremità. Non è possibile fare ulteriori descrizioni delle pareti ad esso perpendicolari né ulteriori considerazioni, poiché il sopralluogo con la proprietaria è stato repentino.

Certificazione e gestione dei dati

Funzionario responsabile (FUR): Molle, Carlo

Anno di redazione (CMA): 2025

Responsabile redazione (CMC): di Fonso, Erasmo

Responsabile contenuti (CMR): Mannino, Marco

Profilo di accesso (ADP): 1

Tutela e vincoli

Condizione giuridica (CDGG): dato non disponibile

Provvedimenti amministrativi (BPT): dato non disponibile

Normativa di riferimento (NVCT): {}

Provvedimento di tutela (NVCN): {}

Potenziale e rischio

Potenziale / sintesi (VRPS): potenziale alto

Distanza dall'opera (VRRO): 20-50

Rischio / sintesi (VRRS): rischio alto